

THE PROBLEM

simposio

studiare
elaborare
comunicare
problemi complessi

Viviamo immersi in un ecosistema globale segnato da sfide interconnesse, per citarne alcune: cambiamento climatico, disuguaglianze sociali, mutazioni urbane, emergenze sanitarie, transizioni digitali, crisi della cura e dell'abitare. Questi fenomeni sono problemi complessi, caratterizzati da molteplici fattori interdipendenti, spesso in conflitto tra loro. Alcuni di questi sono stati definiti "wicked problems" (Rittel & Webber, 1973), problemi 'malvagi' non perché insolubili in senso assoluto, ma perché sfuggono a definizioni stabili e richiedono approcci situati, riflessivi e capaci di dialogo tra saperi.

In questo contesto, anche il progetto – che per sua natura è uno strumento in grado di proporre scenari, mettere in relazione e aprire direzioni – è chiamato a ripensare le proprie finalità e responsabilità, configurandosi non solo come gesto risolutivo o risposta lineare, ma pratica relazionale e aperta, capace di interpretare l'incertezza, generare visioni e costruire strumenti per leggere e orientarsi nella complessità contemporanea.

Il simposio *The P(r)o(b)lem* – titolo che richiama e rielabora l'opera di Anatol Knotek *The Solution* (2020), poesia visiva in cui il problema e la soluzione coincidono nel gesto linguistico – si propone come uno spazio di confronto transdisciplinare, per riflettere sull'idea che la narrazione critica, la capacità di raccontare e interpretare, possa costituire una forma di risposta ai problemi complessi. Da *problem* a *poem*: più che offrire soluzioni, il simposio intende aprire spazi critici e generativi, capaci di attivare nuove traiettorie di ricerca, valorizzando l'incontro tra saperi eterogenei – umanistici, scientifici, tecnologici – e pratiche diverse, analogiche e digitali, in una prospettiva di contaminazione metodologica e culturale.

In questa cornice, particolare attenzione è rivolta all'adozione di strumenti emergenti – tra cui l'intelligenza artificiale generativa – non solo come risposte operative progettuali, ma anche come risorse speculative e critiche. Strumenti che possono contribuire alla costruzione di scenari, all'immaginazione di futuri possibili e alla sperimentazione di nuovi linguaggi e forme di rappresentazione.

Il simposio invita la comunità scientifica a contribuire alla riflessione con casi studio, prototipi e narrazioni che mettano nuovamente in luce il potenziale del progetto come pratica critica e trasformativa, capace di articolare la complessità del presente e aprire possibilità nel futuro con mezzi nuovi. I contributi possono articolarsi secondo tre direttrici principali. Queste non vanno intese come ambiti rigidamente separati, ma come possibili orientamenti attraverso cui interrogare la complessità contemporanea e sperimentare il progetto come strumento critico, speculativo e trasformativo.

“The formulation of a wicked problem is the problem! The process of formulating the problem and of conceiving a solution (or re-solution) are identical, since every specification of the problem is a specification of the direction in which a treatment is considered.”

Ritter & Webber, 1973

STUDIARE
PROBLEMI
COMPLESSI

01

ANALIZZARE RETI, RELAZIONI
E CONNESSIONI

Riflettere su come i problemi complessi possano essere letti, interpretati e compresi attraverso strumenti teorici, metodologici e progettuali. Studiare la complessità significa riconoscere le connessioni invisibili che legano fenomeni apparentemente distanti: dai sistemi ambientali alle dinamiche sociali, dalle strutture urbane agli apparati tecnologici. Sono benvenuti contributi che esplorano modalità di mappatura, visualizzazione e modellizzazione per l'analisi critica, in grado di rendere visibili le interdipendenze, le dinamiche emergenti e le forme sistemiche del contemporaneo.

ELABORARE
PROBLEMI
COMPLESSI

02

PROGETTARE APPROCCI
ADATTIVI E SPERIMENTALI,
CAPACI DI ACCOGLIERE
L'INCERTEZZA

Indagare come il progetto possa operare all'interno della complessità senza tralasciarne gli elementi di valore. Elaborare non significa semplificare, ma accogliere l'incertezza come condizione strutturale e sviluppare strategie progettuali che siano adattive, iterative, situate. Sono incoraggiati contributi che presentino processi sperimentali, approcci speculativi, pratiche di co-progettazione, prototipi e strumenti progettuali capaci di agire su scenari complessi, generando risposte aperte e plasmabili in ulteriori trasformazioni nel tempo.

COMUNICARE
PROBLEMI
COMPLESSI

03

NARRARE E RAPPRESENTARE
LE CONNESSIONI NASCOSTE
E LE DINAMICHE PROFONDE

Restituire la complessità significa dare forma a contenuti articolati ricorrendo a linguaggi narrativi (di natura verbo-visiva, performativa, ecc.), capaci di attivare consapevolezza e confronto. Si tratta di rendere visibili le connessioni profonde, i conflitti e le possibilità future. Sono benvenuti contributi che sperimentano modalità di rappresentazione (analogiche, digitali, statiche, interattive, ecc.) in grado di tradurre la densità del reale e favorire processi di condivisione, apprendimento e azione.

SOMME
E PROBLEMI

ACCESSIBILITÀ E USABILITÀ
NELL'ARCHITETTURA E NEL
DESIGN, INTESE NELLE LORO
DECLINAZIONI TEMATICHE
E SCALARI

CURA E RESPONSABILITÀ
NELLA DEFINIZIONE DEI
CONTENUTI E NELLE PRATICHE
DI COMUNICAZIONE

EDUCAZIONE E FORMAZIONE
(ONLINE E OFFLINE) COME
FONDAMENTI PER LEGGERE
E ABITARE IN MODO ETICO
LA COMPLESSITÀ

ARCHIVI, MEMORIE E PATRIMONI
CONTEMPORANEI, INTESI COME
SISTEMI APERTI, DINAMICI
E CONTROVERSI

ECOLOGIE MATERIALI
E CULTURALI, TRA
SOSTENIBILITÀ, CONFLITTI
E INTERDIPENDENZE

INTERSEZIONI TRA ANALOGICO,
DIGITALE E INTELLIGENZA
ARTIFICIALE, NELLE LORO
IMPLICAZIONI PROGETTUALI,
ETICHE ED ESTETICHE

Gli autori sono invitati a presentare un contributo originale che sviluppi una riflessione teorica, critica o progettuale in linea con i temi proposti dal simposio. Ogni contributo dovrà comprendere un testo e un'immagine autoriale che ne rappresenti i contenuti in forma visiva.

Il testo dovrà avere una lunghezza compresa tra 8.000 e 10.000 caratteri (spazi inclusi) e potrà essere redatto in italiano o in inglese. L'immagine, rappresentativa del contributo e di produzione originale, dovrà essere realizzata in formato quadrato (80x80 cm) e in alta risoluzione (300 dpi).

I materiali dovranno essere inviati via email a info@theproblem-symposium.com. Per le specifiche relative al file da trasmettere, si richiede di consultare le **Linee guida per gli autori** e gli eventuali aggiornamenti disponibili sul sito ufficiale theproblem-symposium.com. Ulteriori contenuti saranno condivisi attraverso la pagina Instagram [@theproblemsymposium](https://www.instagram.com/theproblemsymposium).

18/12/25
23/01/26
06/02/26
20/02/26
06/03/26

Lancio della call for papers and images

Scadenza invio dei contributi

Comunicazione esiti della peer review

Consegna definitiva dei contributi

Simposio

A cura di
Elena Benedetto, Elena Geria, Tiziana Iorio, Alessia Segalierba

Responsabili Scientifici
Enrica Bistagnino, Cristina Candito, Maria Linda Falcidieno, Giovanna Franco, Valeria Menchetelli

Università di Genova | OAD DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Corso di Dottorato in Architettura e Design

Coordinatore
M. Giberti

Collegio Docenti, XLI Ciclo
A. Bertagna, E. Bistagnino, P. Burlando, C. Candito, N.V. Canessa, M. Casamonti, N. Casiddu, G. Franco, G. Galli, A. Gherzi, A. Giachetta, M. Giberti, G. Leandri, C. Lepratti, G. Lombardini, A. Magliocco, R. Morbiducci, C. Olivastri, G. Pellegrini, S. Pericu, K. Perini, M. Pivetta, V. Pizzigoni, C. Porfirione, P. Rosasco, V. Scelsi, D. Servente, A. Valentini, R. Vecchiattini

Collegio Docenti, cicli attivi precedenti
C. Andriani, R.A. Bobbio, L. Chimenz, M.L. Falcidieno, F. Mazzino, N. Naser Eslami, E. Nourrigat

Segreteria
M. Mazzucchelli

CON IL PATROCINIO DI

Unione italiana disegno

Centro interdipartimentale visualità